



UE-EFTA: il mercato delle autovetture cala a novembre dell'8%. Si riduce la crescita da inizio anno a +0,6%.

Il calo delle vendite in tutti i major markets proseguirà finché tutti i modelli verranno omologati secondo lo standard WLTP.

La quota delle vendite di auto diesel continua ad assottigliarsi, vale il 37% da inizio anno, 8,3 punti in meno di un anno fa.

1

I Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA registrano 1.158.300 nuove immatricolazioni a **novembre 2018** con un calo tendenziale dell'8,1%, secondo i dati diffusi da ACEA.

In UE/EFTA, **il calo dei volumi è stato pari a 101.493 auto a novembre**, risultato di un delta negativo di 95.676 unità in UE15/EFTA e di 5.817 unità nell'area dei nuovi Paesi Membri.

Nell'area UE15+EFTA il mercato ha totalizzato 1.049.261 nuove registrazioni (-8,4%) a novembre. I **major markets** hanno registrato 840.978 nuove immatricolazioni (-7,3%), pari al 72,6% del mercato complessivo, con tutti e cinque i mercati in diminuzione nel mese.

Nell'area dei Nuovi Paesi Membri, il mercato ha totalizzato 109.039 nuove registrazioni a ottobre (-5,1%), pari al 9,4% del mercato UE/EFTA. In Polonia le vendite di auto nuove crescono del 2,1%, mentre in Repubblica Ceca calano del 15,9%. Insieme, i due paesi valgono il 57% del mercato UE12 del mese.

Il mercato dell'area EFTA registra un calo del 10,6% a novembre.

A **gennaio-novembre 2018**, le immatricolazioni di autovetture mantengono il segno positivo: +0,6%, con un mercato di 14.585.417 unità, l'aumento in volume è pari ad oltre 93mila autovetture. Il mercato dell'UE15/Efta è in calo dello 0,2%, mentre l'area dei nuovi Paesi Membri aumenta del 9,6%. I 5 major market rappresentano il 71,6% del mercato europeo.

I mercati in calo a gennaio-novembre 2017 sono undici: Austria, Cipro, Danimarca, Repubblica Ceca, Irlanda, Italia, Svezia, UK, Svizzera, Norvegia, Islanda.

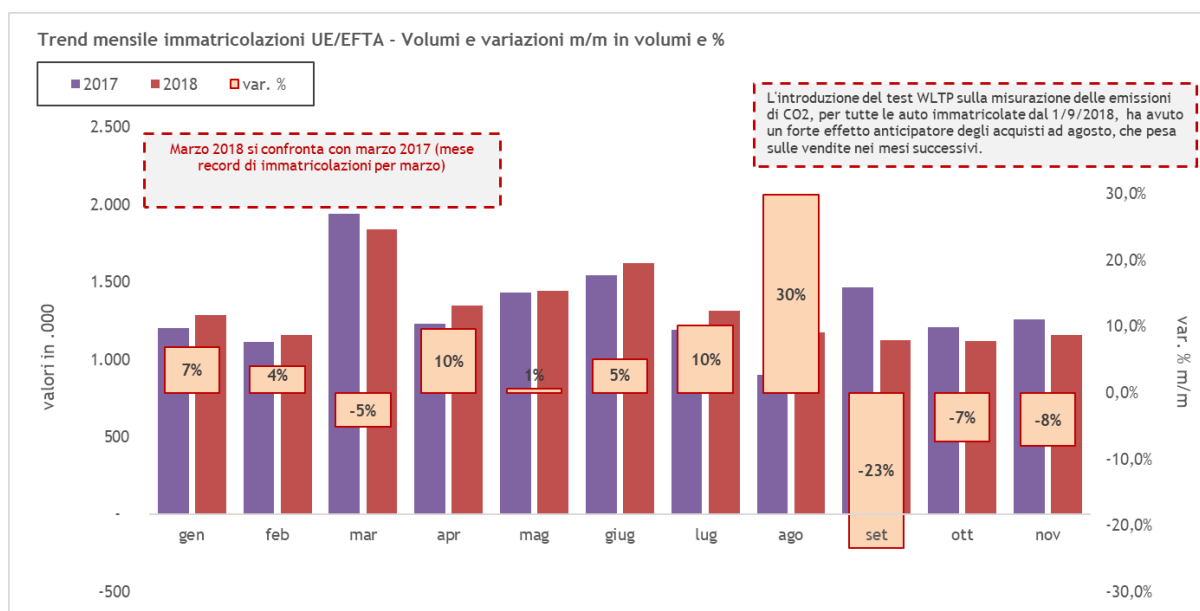
UE-EFTA - IMMATRICOLAZIONI AUTOVETTURE

Area	Novembre 2018	Novembre 2017	Var. %
UE15+EFTA ¹	1.049.261	1.144.937	-8,4
UE12	109.039	114.856	-5,1
UE ² +EFTA	1.158.300	1.259.793	-8,1
5 major markets ³	840.978	907.238	-7,3
% sul totale mercato	72,6%	72,0%	
Area	Gen-Nov 2018	Gen-Nov 2017	Var. %
UE15+EFTA ¹	13.270.657	13.292.633	-0,2
UE12	1.314.760	1.199.686	9,6
UE ² +EFTA	14.585.417	14.492.319	0,6
5 major markets ³	10.437.738	10.474.476	-0,4
% sul totale mercato	71,6%	72,3%	

¹ Efta include Islanda Norvegia Svizzera

² escluso Malta

³ Germania, Francia, UK, Italia, Spagna



L'applicazione della regolamentazione sulla misurazione delle emissioni WLTP, entrata in vigore per tutte le auto immatricolate il 1° settembre, ha comportato un eccezionale aumento delle vendite per il mese di agosto, grazie alle vantaggiose offerte commerciali delle Case, che hanno contribuito a "consumare" le scorte di veicoli omologati con le precedenti normative, con il conseguente forte calo del mese di settembre. A causa dei ritardi nell'omologare il portafoglio prodotti nel rispetto dei test WLTP, a settembre le vendite di automobile del Gruppo VW nei principali 5 mercati europei si sono dimezzate, mentre quelle di FCA e Renault sono calate del 32% e 29%, rispettivamente. L'introduzione della certificazione WLTP continuerà a produrre effetti negativi sul mercato auto anche nei prossimi mesi, almeno finché tutti i modelli verranno omologati secondo tale standard. Di conseguenza, secondo le analisi di PwC, per i produttori sarà difficile raggiungere i target di vendita per il 2018. Inoltre, il mercato europeo è fortemente guidato dalla domanda domestica e il rallentamento dell'economia potrebbe avere un impatto significativo sulla vendita di automobili.

A novembre le immatricolazioni del Gruppo FCA, 68.720 unità, si riducono dell'8%. La quota di mercato è del 5,9% (la stessa di novembre 2017). FCA Group si posiziona al 7° posto per volumi venduti nel mese, dietro ai Gruppi VW, PSA, Renault, BMW, Daimler e Ford. Tutti in calo i brand del gruppo, ad eccezione di Jeep (+29%) e Lancia/Chrysler (+13,8%). Nei primi 11 mesi del 2018 FCA Group è in 4° posizione per volumi di vendita, con il 6,6% di quota.

La Bce ha tagliato le stime sulla crescita del Pil dell'Eurozona a +1,9% per il 2018 e al tasso +1,7% per il 2019. Rimane invece invariato al +1,7% l'outlook per il 2020. Anche per la maggiore economia europea, la Germania, è previsto un rallentamento del tasso di crescita. L'Ifo (Institute for Economic Research) ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita della Germania per il 2018 e il 2019. Le previsioni diffuse il 13/12 stimano una crescita economica dell'1,5% per l'anno in corso, 0,4 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni precedenti dell'autunno. Per il 2019, la stima è di un aumento dell'1,1%, dall'1,9% precedentemente stimato. Molti fattori gravano sull'economia mondiale, dall'esito Brexit, alla politica commerciale USA. Le ragioni sottostanti tale rallentamento includono dunque l'indebolimento della domanda estera, che avrà un impatto anche sull'andamento dell'occupazione.

La crescita del PIL britannico per il 2018 è diminuita dall'1,3%, all'1,1%, e le previsioni per il 2019 sono state riviste dall'1,4%, all'1,3%. Il Regno Unito sta negoziando con la UE le procedure sulla Brexit. L'incertezza a riguardo sta obbligando i produttori britannici ad essere particolarmente conservativi in termini di investimenti. Le previsioni di crescita degli investimenti in UK sono scese dall'1,8% all'1,4% per il 2018. Le rettifiche sono state condizionate dall'indebolimento delle stime sull'export (dal 2,8% all'1,7% per il 2018) e dal rallentamento degli investimenti, determinati dall'incertezza sull'esito dell'accordo sulla Brexit. Nel 3° trimestre 2018, il Pil dell'Italia ha registrato un calo congiunturale dello 0,1%, primo segno negativo dopo quattordici trimestri di crescita. L'Italia ha in programma di incrementare la spesa pubblica, nonostante rapporto deficit/PIL sia al 130%, il tasso di indebitamento più alto dell'Eurozona, dopo la Grecia. Tra Italia e UE è trattativa a oltranza sulla Legge Finanziaria 2019.

Con riferimento ai prossimi anni, il mercato automobilistico potrebbe ristagnare ma l'applicazione delle nuove regolamentazioni sulle emissioni nel 2021 potrebbe all'opposto dare un nuovo impulso al mercato, che vedrà ampliarsi l'offerta di nuovi modelli più efficienti da un punto di vista dei consumi.

UNIONE EUROPEA¹/EFTA - IMMATRICOLAZIONI AUTOVETTURE PER PAESE

dati provvisori

	Novembre		% Var.	Gennaio/Novembre		% Var.
	2018	2017	18/17	2018	2017	18/17
AUSTRIA	23.604	29.547	-20,1	321.875	327.669	-1,8
BELGIUM	33.819	39.645	-14,7	526.435	518.486	+1,5
BULGARIA	2.768	3.082	-10,2	31.773	28.180	+12,8
CROATIA	3.448	3.503	-1,6	57.511	48.388	+18,9
CYPRUS	888	990	-10,3	12.281	12.367	-0,7
CZECH REPUBLIC	19.283	22.925	-15,9	246.771	251.628	-1,9
DENMARK	17.931	18.045	-0,6	204.650	205.273	-0,3
ESTONIA	2.031	2.033	-0,1	24.274	23.031	+5,4
FINLAND	8.662	9.670	-10,4	114.335	110.518	+3,5
FRANCE	171.611	180.005	-4,7	2.008.091	1.917.376	+4,7
GERMANY	272.674	302.636	-9,9	3.198.720	3.187.312	+0,4
GREECE	6.893	6.523	+5,7	98.094	82.687	+18,6
HUNGARY	11.373	12.369	-8,1	126.910	105.433	+20,4
IRELAND	643	682	-5,7	125.415	131.173	-4,4
ITALY	146.991	156.886	-6,3	1.785.722	1.849.656	-3,5
LATVIA	1.341	1.278	+4,9	15.808	15.393	+2,7
LITHUANIA	2.841	2.425	+17,2	29.992	23.900	+25,5
LUXEMBOURG	3.529	4.389	-19,6	50.196	49.931	+0,5
NETHERLANDS	34.785	37.569	-7,4	423.938	396.941	+6,8
POLAND	43.248	42.373	+2,1	486.499	438.341	+11,0
PORTUGAL	15.466	17.626	-12,3	212.113	205.076	+3,4
ROMANIA	8.303	9.311	-10,8	121.634	98.116	+24,0
SLOVAKIA	8.323	8.275	+0,6	92.115	88.056	+4,6
SLOVENIA	5.192	6.292	-17,5	69.192	66.853	+3,5
SPAIN	91.063	104.170	-12,6	1.222.147	1.131.988	+8,0
SWEDEN	25.813	32.484	-20,5	330.729	344.435	-4,0
UNITED KINGDOM	158.639	163.541	-3,0	2.223.058	2.388.144	-6,9
EUROPEAN UNION	1.121.162	1.218.274	-8,0	14.160.278	14.046.351	+0,8
EU15 ²	1.012.123	1.103.418	-8,3	12.845.518	12.846.665	-0,01
EU12 ³	109.039	114.856	-5,1	1.314.760	1.199.686	+9,6
ICELAND	722	1.027	-29,7	17.494	20.439	-14,4
NORWAY	12.313	13.743	-10,4	135.468	142.573	-5,0
SWITZERLAND	24.103	26.749	-9,9	272.177	282.956	-3,8
EFTA	37.138	41.519	-10,6	425.139	445.968	-4,7
EU + EFTA	1.158.300	1.259.793	-8,1	14.585.417	14.492.319	+0,6
EU15 + EFTA	1.049.261	1.144.937	-8,4	13.270.657	13.292.633	-0,2

SOURCE: NATIONAL AUTOMOBILE MANUFACTURERS' ASSOCIATIONS

¹ Data for Malta n.a.

² Member States before the 2004 enlargement

³ Member States having joined the EU since 2004

Major market europei

A novembre 2018 il mercato delle autovetture registra flessioni in tutti e cinque i major markets: Francia -4,7%, Germania -9,9%, Italia -6,3%, Spagna -12,6% e Regno Unito -3%.

Continua la contrazione delle vendite di auto diesel nei cinque major markets (-22%).

Per Paese si registrano le seguenti flessioni delle vendite di auto diesel a novembre: Germania -10%; UK -17%; Spagna -40%; Francia -28%; Italia -25%.

Complessivamente i cinque più grandi mercati europei, con oltre 298mila autovetture diesel registrate a novembre, realizzano una quota del 35,5% nel mese (6,7 punti in meno di novembre 2017).

La quota delle vendite di auto diesel continua ad assottigliarsi, registrando, a gennaio-novembre 2018, una flessione del 18,5% con 3,88 milioni di unità e una quota, sul volume complessivo delle vendite dei 5 paesi, che scende al 37,2%, 8,3 punti in meno della quota realizzata a gennaio-novembre 2017 (45,5%).

Continuano a calare le vendite di auto diesel, diminuisce il loro valore residuo e aumentano gli sconti sui prezzi d'acquisto del nuovo, che inevitabilmente influiscono sulle scelte dei consumatori sempre più incerti e disorientati, per la campagna di demonizzazione delle auto diesel *tout court* e per il divieto alla circolazione nei centri urbani. Gli effetti del calo della domanda di auto diesel si è concretizzato già nel 2017 con un aumento delle emissioni medie complessive di CO₂ delle nuove auto vendute, dovuto all'aumento delle vendite di auto a benzina che hanno livelli emissivi di CO₂ più alti rispetto alle versioni diesel. L'aumento delle vendite di auto ad alimentazione alternativa non è sufficiente a contenere l'aumento delle emissioni di CO₂. Il mercato delle elettriche o delle ibride plug-in necessita di un sostegno finanziario pubblico significativo come il contributo all'acquisto dell'auto o i rimborsi fiscali, sempre più difficili da mantenere nel tempo.

Mercato auto diesel dei major market europei

	Novembre				% Var. 18/17	Gennaio/Novembre				% Var. 18/17
	2018	quota % diesel	2017	quota % diesel		2018	quota % diesel	2017	quota % diesel	
Francia	60.701	35,4	84.042	46,7	-27,8	785.598	39,1	910.406	47,5	-13,7
Germania	92.642	34,0	102.972	34,0	-10,0	1.028.271	32,1	1.251.989	39,3	-17,9
Italia	65.969	44,9	87.995	56,1	-25,0	921.355	51,6	1.044.166	56,5	-11,8
Spagna	27.817	30,5	46.512	44,7	-40,2	441.467	36,1	551.842	48,7	-20,0
UK	51.429	32,4	61.752	37,8	-16,7	707.702	31,8	1.008.323	42,2	-29,8
Major Markets	298.558	35,5	383.273	42,2	-22,1	3.884.393	37,2	4.766.726	45,5	-18,5

Elaborazioni dell'Area Studi e Statistiche di ANFIA su dati delle associazioni estere



In Germania, dopo un luglio ed un agosto decisamente positivi, nel periodo settembre-novembre, le immatricolazioni sono calate del 16% rispetto allo stesso periodo del 2017, la flessione maggiore tra i cinque major markets. Ad agosto si è assistito ad un'impennata delle immatricolazioni: parte dei veicoli sono stati collocati sul mercato con politiche di prezzo aggressive, la rimanenza invece è stata auto-immatricolata dalle case e dalle concessionarie, e rilasciata sul mercato tramite il canale dell'usato (ottobre +9% seguito da un calo a novembre del 5,8%). Sono state immatricolate 272.674 auto nuove a novembre 2018, con un calo del 9,9% rispetto allo stesso mese del 2017. Nel cumulato, le immatricolazioni ammontano a 3.198.720, +0,4%. **Il Governo Federale ha proposto una nuova norma fiscale per le aziende produttrici di vetture elettriche ed ibride plug-in, che prevede il dimezzamento dell'aliquota fiscale applicabile. La nuova norma si applica alle vetture elettriche ed ibride acquistate (o in leasing) tra il primo gennaio 2019 e il 31 dicembre 2021. Per l'approvazione definitiva si attende il giudizio della seconda Camera del Parlamento. Con questa iniziativa, il Governo Federale intende promuovere l'uso di vetture aziendali elettriche, o plug-in, anche ad uso privato agevolandone il canone mensile. Il Governo Federale è pronto a sopportare una perdita fiscale stimata di circa 2 miliardi di euro.**

L'introduzione dei divieti di circolazione ha contribuito allo spostamento della domanda di veicoli diesel verso i modelli a benzina. A novembre le nuove registrazioni di auto a benzina (163.420) sono calate del 12,5%, con una quota del 59,9%. In calo le immatricolazioni di auto diesel (92.642), -10% rispetto a novembre 2017, con una quota del 34%. In diminuzione del 13% le auto a GPL e del 65% le auto a metano. Le immatricolazioni di auto elettriche (4.262 unità, quota 1,6%) mostrano un aumento del 41%, mentre quelle ibride (11.672 unità, quota 4,3%) sono aumentate del 35%, ma, tra queste, le ibride plug-in (2.004 unità, quota 0,7%) diminuiscono del 38,5%. Le vendite ai privati rappresentano il 34% del mercato con volumi in diminuzione del 16%. KBA, l'ente che pubblica i dati di mercato in Germania, ha comunicato che non diffonderà più i dati relativi alle emissioni media di CO₂ delle nuove auto immatricolate per il 2018, in attesa che tutti i modelli immatricolati riportino il valore WLTP. In lieve calo i SUV che rappresentano il 28% del mercato. A novembre 2018, risulta in aumento il mercato del brand Jeep, in crescita del 10% nel mese e, con un aumento del 30% nel cumulato, risulta il brand con la miglior performance.

Il mercato delle auto usate risulta in calo del 6% a novembre, con 608.093 trasferimenti. Complessivamente il mercato tedesco ha movimentato a novembre circa 880mila autovetture tra nuove e usate e 9,92 milioni nei primi undici mesi dell'anno. (dati KBA)



Anche in Francia la crescita record delle vendite ad agosto è imputabile alla necessità di immatricolare anticipatamente le vetture non conformi alle norme WLTP, entrate in vigore il 1° settembre. Ad agosto le auto-immatricolazioni sono aumentate bruscamente (km0 +93,4%; noleggio a breve termine +71,8%), mentre nel mese di settembre si è osservato un trend opposto (-40,0% e -40,4%, rispettivamente). Dopo il balzo di agosto, le immatricolazioni registrano a settembre un calo del 12,8% e ad ottobre un calo più contenuto dell'1,8%. A novembre il mercato dell'auto registra 171.611 nuove immatricolazioni, in calo del 4,7% rispetto a novembre 2017. I marchi francesi registrano una diminuzione del 4%, con una quota pari al 56,4% del mercato. Nei primi undici mesi del 2018, il mercato auto francese ammonta a 2.008.091 immatricolazioni, il 4,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2017. I marchi francesi conquistano il 57,6% del mercato nei primi undici mesi dell'anno.

Nel mese le immatricolazioni di auto diesel cedono il 28% del mercato (23mila unità in meno) e la quota si attesta al 35,4% (era del 46,7% a novembre 2017). Le auto a benzina, con il 56,3% del mercato, conquistano 8,5 punti di quota rispetto a novembre 2017, grazie ad un incremento delle vendite del 12%. Il mercato delle auto ad alimentazione alternativa rappresenta l'8,3% del mercato, con 14.400 auto eco-friendly, di cui 3.541 auto elettriche (+112% e 2,1% di quota), 1.443 ibride plug-in (+8% e 0,8% di quota), 9.072 ibride tradizionali (+37% e 5% di quota).

In calo, nel mese, le vendite del gruppo FCA. A novembre 2018 il mercato delle auto usate ammonta a 455.564 unità, +6,2%. (dati CCFA)

Il nuovo ministro dell'Ambiente, François de Rugy, si è dichiarato aperto alla reintroduzione di sussidi governativi per l'acquisto di veicoli ibridi nel 2019 (nel 2018 sono stanziati fondi solo per i veicoli elettrici). Il Governo francese sta lavorando sulla predisposizione di una legge che regola i servizi di mobilità (ad esempio, gli e-scooter potranno utilizzare le piste ciclabili, ma dovranno essere dotati di luci e freni specifici).



L'introduzione delle normative WLTP ha influenzato lo sviluppo del mercato in **Spagna**, che ad agosto ha fatto segnare una performance molto forte (+48,7%), seguita dai cali a settembre (-17%) e ad ottobre (-7%). A novembre 2018, sono state registrate 91.063 nuove autovetture, in diminuzione del 12,6% su novembre 2017.

A gennaio-novembre le vendite ammontano a 1.222.147, +8% rispetto ad un anno fa.

Secondo i canali di vendita, il mercato di novembre risulta così ripartito: 55.681 vendite ai privati (-11% e una quota del 61%), 29.327 vendite alle società (-12% e una quota del 32%) e 6.055 vendite per noleggio (-28% e una quota del 7%). Nel cumulato le vendite ai privati crescono del 5% (quota 50%), quelle alle società crescono del 14% (quota 32%) e infine le auto per noleggio aumentano il loro mercato del 6% (quota 19%).

Le vendite di autovetture diesel nel mese sono calate del 40% ed hanno una quota del 30,5%, mentre quelle a benzina sono aumentate del 6%, con una quota del 61,3%. Infine, le autovetture alternative rappresentano l'8,2% del mercato auto (5,9% nel cumulato). Nei primi undici mesi dell'anno, le auto diesel perdono quasi 13 punti percentuali di quota di mercato rispetto allo stesso periodo del 2017 (da 48,7% a 36,1%). I SUV di tutte le dimensioni conquistano il 45% del mercato di novembre.

Nel mese, aumentano le immatricolazioni del marchio Jeep, +89%. (*dati ANFAC*).

La Spagna mantiene la crescita percentuale del PIL più alta tra i cinque mercati europei più grandi: +2,8% nel 2018.

Per il 2019, il FMI ha stimato una crescita del 2%, mentre l'OCSE si aspetta una performance robusta della Spagna, con una previsione di crescita del PIL del 2,5-3%. Alla base dello sviluppo economico ci sono una crescita stabile delle esportazioni nette, il debito pubblico in calo, e la domanda dei privati. Nonostante la disoccupazione sia calata, il livello tuttora alto (14,1% a settembre) pone un rischio alla stabilità dello sviluppo. Al Paese soprattutto è richiesto di avviare delle riforme per ridurre il problema della disoccupazione giovanile, che attualmente si attesta attorno al 35%.



Ad agosto, a causa dell'introduzione delle normative WLTP, in **Regno Unito** si è registrato un balzo delle immatricolazioni del 23,1%, seguito da un calo significativo a settembre (-20,5%). Il calo è proseguito poi ad ottobre, -2,9%, e a novembre, -3%, con 158.639 unità. Le vendite dei primi 11 mesi dell'anno sono in calo del 6,9% e ammontano a 2.223.058 unità vendute. Le flotte aziendali, nel mese, registrano volumi in ribasso dello 0,7% con una quota del 53,2%. In calo nel mese le vendite di auto diesel del 17%, mentre la quota di mercato si riduce al 32,4% (5,4 punti percentuali in meno rispetto a novembre 2017), con una perdita di 10mila unità. Cresce invece di quasi 4 punti la quota delle auto nuove a benzina, che conquistano il 60,8% del mercato, in aumento tendenziale del 3,5%; le auto ad alimentazione alternativa valgono il 6,8% del mercato e risultano in aumento del 25%. A novembre le auto ibride tradizionali registrano un aumento del 34%, quelle elettriche (a batteria) del 69,5% e le auto ibride plug-in del 3%. Insieme le auto elettriche (BEV) e le auto ibride plug-in (PHEV) rappresentano il 3% del mercato. In crescita, a novembre, il marchio Fiat (+32%) e Jeep (+35%). (*dati SMMT*).

Il Governo ha anche rilasciato di recente la strategia "Road to Zero", che garantisce trasparenza sugli standard di emissioni nazionali: la vendita dei veicoli a combustione sarà proibita a partire dal 2040 e, entro il 2030, almeno il 50% delle immatricolazioni dovranno essere veicoli ad emissioni ultra basse (ULEV), che significa un volume 23 volte maggiore dell'attuale. Gli ULEV sono veicoli in grado di operare in modalità *emission-free* per almeno dieci miglia consecutive ed emettere meno di 75g di CO₂/km. Il piano "Road to Zero" non devia di molto dagli standard di emissione di CO₂ proposti dalla UE per lo stesso periodo di riferimento.

Le previsioni per l'economia britannica ed il mercato automobilistico rimangono condizionate dagli esiti delle negoziazioni sulla Brexit. La possibilità di una Brexit "light" fa crescere le speranze dell'industria britannica di avere accesso al mercato europeo senza dazi, ma potrebbe incontrare l'opposizione dei Ministri del Governo. L'esito delle trattative sulla Brexit e i compromessi raggiunti su un accordo di scambio con l'Unione Europea avranno probabilmente una grande influenza sull'economia del Regno Unito e globale (Market Review November, PwC).



In Italia si registra un rallentamento delle vendite già nella prima metà dell'anno (-1,4%). Il mercato poi recupera slancio a luglio (+4,8%) e ad agosto (+9,7%) per l'anticipazione delle vendite dei modelli non conformi ai test WLTP (EURO 6C e 6D Temp), introdotti a partire dal 1° settembre su tutte le auto immatricolate. Il trend del mercato è in larga parte spiegato dai vincoli normativi, che hanno indotto i concessionari ad offrire auto nuove con certificato di omologazione da EURO 6B in giù con sconti molto alti, e di ricorrere alle auto-immatricolazioni per poter azzerare i veicoli in stock che altrimenti sarebbero diventati invendibili. A settembre-novembre il mercato registra una riduzione tendenziale del 13%.

Nel mese di novembre sono state immatricolate 146.991 autovetture, il 6,3% in meno rispetto a novembre 2017 e nei primi 11 mesi 1.785.722 (-3,5%).

Il Gruppo Fiat Chrysler Automobiles (incluso Maserati) registra un calo tendenziale del 10% nel mese e dell'11% nel cumulato dei primi 11 mesi. I volumi si attestano a 36mila nuove registrazioni con il 24% di quota a novembre e a 471mila a gennaio-novembre con il 26% di quota.

Sono cinque i modelli italiani nella top ten di novembre: Fiat Panda (12.277 unità) al primo posto, seguita da Lancia Ypsilon (4.463) in seconda posizione, Jeep Renegade (3.608) in terza posizione, Fiat 500X (3.334) in sesta e Jeep Compass (3.093) in settima.

Il mercato dell'auto del 2018 è stato contrassegnato da un andamento altalenante e chiuderà con un volume inferiore a quello del 2017. Il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese in peggioramento e le tensioni politiche legate alla manovra finanziaria non suggeriscono un aumento delle immatricolazioni nei prossimi mesi, il 2018 dovrebbe chiudere attorno a 1,9 milioni di vendite.

Ancora in calo le vendite di auto diesel, -25% a novembre e 44,9% di quota, 11 punti in meno rispetto a novembre 2017. Nel cumulato le vendite risultano in calo del 12%, con il 52% di quota. E' in crescita, invece, il mercato delle auto nuove a benzina, con un aumento delle vendite nel mese del 27%. La quota di mercato ha raggiunto il 41% (11 punti in più di novembre 2017). A novembre, le auto ad alimentazione alternativa rappresentano il 14,2% del mercato, in diminuzione del 2,3%. Diminuiscono le immatricolazioni di auto a gas: GPL -6,5% e metano -41%. La quota di mercato delle autovetture a metano è appena dell'1,3%. Le vendite di auto elettriche, seppure con una quota di mercato di appena lo 0,3%, crescono del 195% nel mese di novembre e le ibride crescono del 19%. L'ottima performance delle nuove registrazioni di auto ibride ed elettriche vale il 5,7% del mercato. A gennaio-novembre le nuove registrazioni di auto ad alimentazione alternativa rappresentano il 13% del mercato con 238mila autovetture (+11%).

A novembre 2018, le vendite ai privati risultano in aumento del 5%, con una quota di mercato del 62,5% (6,5 punti in più di novembre 2017). In calo del 20%, invece, le vendite di auto intestate a società (incluso noleggio e leasing), che rappresentano il 37,5% del mercato (erano il 44% a novembre 2017). Nel cumulato dei primi undici mesi, le auto vendute a privati perdono il 3,5%, con una quota di mercato del 55%, come nel 2017, mentre le autovetture vendute a società diminuiscono del 3,3% con il 45% di quota.

È stato approvato da parte della Commissione Bilancio della Camera, un emendamento al Disegno di Legge di Bilancio 2019 contenente l'articolo "Bonus malus sulle emissioni di CO2 g/km delle nuove autovetture". La misura propone di applicare, già dal 1° gennaio 2019 e fino a fine 2021, un'imposta crescente - dai 150 ai 3.000 Euro - all'immatricolazione di auto nuove con emissioni di CO2 superiori ai 110 g/km. Parallelamente prevede un incentivo - da 6.000 a 1.500 Euro- all'acquisto di veicoli con emissioni tra 0 e 90 g/km di CO2. La classificazione proposta, inoltre, non tiene conto dell'attuale situazione regolamentare, ovvero della transizione dalla procedura per il rilievo delle emissioni di CO2 NEDC a quella WLTP obbligatoria a partire dal 1° settembre 2018, che ha l'obiettivo di fornire ai clienti dati che rispecchiano maggiormente l'uso reale del veicolo e presenta valori notevolmente più elevati per il medesimo veicolo.

Un provvedimento come questo colpisce la filiera industriale italiana che si è impegnata ad investire nell'elettrificazione e mette in difficoltà gli operatori e il mercato. Il parco circolante italiano delle autovetture ha una media emissiva di 165,5 g/km (dati ISPRA), mentre le nuove autovetture emettono mediamente 113 gCO2/km. E' evidente che una tassa sull'acquisto va contro gli obiettivi che il Governo si prefigge, ossia di ridurre le emissioni climalteranti (CO2) e inquinanti.

Principali mercati Area UE12



A novembre 2018, in **Polonia** le immatricolazioni sono state 43.248, +2,1%. Il cumulato da inizio anno ammonta a 486.449 autovetture vendute (+11%). Nei primi 11 mesi del 2018, il 73% delle autovetture è intestato a società (+8,5%), mentre il 27% è intestato a privati (-12%).

Al mercato del nuovo, si affianca quello delle vetture usate d'importazione, immatricolate per la prima volta in Polonia, il mercato vale, a novembre 73.510 autovetture (+8%) e nei primi 11 mesi del 2018, 864.678 autovetture (+7%): il 10% di queste auto ha fino 4 anni di età, il 35% da 5-10 anni e il 55% oltre 10 anni. Il mercato d'importazione vale quasi il doppio del mercato del nuovo.



Nella **Repubblica Ceca** sono state immatricolate 19.283 nuove autovetture a novembre 2018, con una diminuzione tendenziale del 16%. Nei primi 11 mesi si registra un calo dell'1,9% con 246.771 nuove registrazioni.

Mercati EFTA



In **Norvegia**, nel mese di novembre 2018 sono state immatricolate 12.313 nuove autovetture, con un calo del 10%; nel cumulato 2018, il mercato ammonta a 135.468 nuove registrazioni (-5%).

A novembre, l'emissione media di CO₂ di tutte le nuove autovetture registrate è di 61 g/km, 20 g/km in meno rispetto a novembre 2017, dopo il record del mese di settembre di 55 g/km, il livello più basso mai misurato. Le auto diesel rappresentano nel mese il 17% del mercato, quelle a benzina il 17%, quelle ibride il 25% (in calo del 36%) e quelle elettriche il 41%.



In **Svizzera** il mercato di novembre ha totalizzato 24.103 nuove registrazioni, con una variazione tendenziale negativa del 10%. Nel cumulato dei primi 11 mesi, le vendite ammontano a 272.177 (-3,8%).

Nei primi 11 mesi del 2018 il mercato delle auto diesel ha una flessione del 20% con 81.266 nuove registrazioni e una quota del 30%, 6 punti in meno di gennaio-novembre 2017. Le vendite di auto elettriche ricaricabili valgono, da inizio anno, l'1,7% del mercato (4.646 unità, 5%), mentre le auto ibride e a metano valgono rispettivamente il 5% e lo 0,3% del mercato, con crescite tendenziali del 28% per le ibride e del 16% per le auto a metano.

Principali mercati europei extra-UE



In **Turchia** il mercato autovetture apre il 2018 in crescita: +3,6% a gennaio, +4% a febbraio e +7,5% a marzo. Il mercato subisce poi una battuta d'arresto, calando del 5% ad aprile, del 3,9% a maggio, del 37,8% a giugno, del 32,6% a luglio e del 50,9% ad agosto. A settembre, si registra una pesante frenata, -67,1% e a ottobre (ultimo dato disponibile) si registra il calo più pesante del 2018, -76,2% e appena 16.809 immatricolazioni. Il mercato di gennaio-ottobre subisce così una contrazione tendenziale del 30,7%, con un mercato di 379.274 autovetture vendute. Nei primi 10 mesi del 2018, il 67% delle auto immatricolate in Turchia è di importazione. (dati OSD)



Continua la crescita del mercato dei *light vehicle* in **Russia**, +8,2% e 160.425 nuove immatricolazioni a ottobre 2018. Nel cumulato da inizio anno le vendite sono state 1.457.857, in aumento del 13,7%. Le vendite hanno segno positivo dal mese di aprile 2017. Fino alla fine dell'anno, le vendite di auto continueranno a mostrare un forte slancio. E' un fatto positivo, ma non sorprendente, considerando il vento favorevole che l'intero settore *retail* sta beneficiando, prima della modifica della tassazione IVA, pianificata a gennaio 2019. Il mercato 2018 è previsto chiudere a 1,8 milioni di autovetture. Le aspettative per il mese di dicembre confermano una buona performance come a novembre, visto che i clienti si stanno affrettando a sfruttare le offerte di prezzo di fine anno, compresa l'aliquota IVA prima dell'aumento a gennaio 2019. (dati AEB)

Mercati extra-europei

Nell'area **NAFTA**, le vendite di light vehicles (LV) risultano in flessione dell'1,8% a novembre 2018 con 1,66 milioni di nuove registrazioni. Nei primi 11 mesi, il mercato totalizza 18,74 milioni di light vehicles (-0,4%).

A novembre 2018, le immatricolazioni di light vehicle negli Stati Uniti risultano in diminuzione dello 0,7% rispetto a novembre 2017, con 1.379.828 unità vendute. Il cumulato risulta così in lieve crescita rispetto all'anno scorso: +0,3% con 15.586.635 immatricolazioni. Le vendite di light vehicles (LV) d'importazione flettono del 2,4% e quelle di produzione domestica (area NAFTA) dello 0,2%. Le auto d'importazione (di provenienza extra NAFTA) sono solo il 23% del mercato LV complessivo nel mese e il 23% nel cumulato; a novembre il 42% dei light vehicles importati proviene dal Giappone, il 21% dalla Corea del Sud, il 14% dalla Germania ed il 23% da altri paesi.

Continua il ridimensionamento del comparto autovetture, che perde nel mese il 14% del mercato (-13% nel cumulato), mentre il segmento dei light truck aumenta le vendite del 6% (+8% nel cumulato).

Le vendite di light vehicle ad alimentazione alternativa chiudono il mese di novembre con un aumento del 27% e 59.702 unità vendute, pari al 3,2% del mercato complessivo di light vehicles. Da inizio anno il comparto "green" totalizza 589.732 nuove registrazioni (+17%) e una quota del 2,7% sul totale mercato.

Cresce FCA, che ha immatricolato 180.098 light vehicles (+17%) con una quota del 13%, 2 punti percentuali in più rispetto a novembre 2017. Ford registra una diminuzione del 7,3% (13,8% di quota), mentre per GM c'è un aumento del mercato dell'1,4% (18% di quota). (dati Ward's)

In **Canada** il mercato degli autoveicoli leggeri registra una flessione dell'8,9% nel mese di novembre con 144mila immatricolazioni. Nel cumulato si contano 1.872.580 nuove registrazioni (-2%) (dati Ward's)

In **Messico**, il mercato dei *light vehicles* si riduce del 5,4% a novembre con circa 134mila nuove immatricolazioni e del 6,7% da inizio anno (1.278.098 nuove autovetture). (dati Ward's)

In **Brasile** il mercato delle autovetture, a novembre, totalizza circa 192mila unità con un rialzo del 13,6%. Il mercato è in crescita dal mese di giugno 2017. Nei primi 11 mesi del 2018, il rialzo è del 13,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, con 1.91 milioni di nuove immatricolazioni. (dati ANFAVEA)

In **Argentina**, il mercato diminuisce anche a novembre: -54% con 25.932 vendite ai concessionari. Le vendite risultano in flessione dal mese di maggio, con un andamento sempre più negativo. Nei primi 11 mesi del 2018, le vendite di autovetture ammontano a 497.858, in calo del 14%. (dati ADEFA)

In **Giappone** il mercato delle autovetture cresce anche a novembre del 7,4%, dopo l'aumento tendenziale di ottobre del 12%. Nel cumulato la variazione torna positiva, +0,4%, con 4,07 milioni autovetture vendute. (dati JAMA)

In **Cina**, le immatricolazioni di auto nuove risultano in calo a novembre del 16% con 2,17 milioni di nuove registrazioni (+6,2% su ottobre 2018). Nel periodo settembre-novembre il mercato delle automobili si è ridotto, in termini tendenziali, del 14%. Il cumulato dei primi 11 mesi cala del 2,8%, con 21.478.400 immatricolazioni, si contraggono i volumi di auto berline dell'1,4%, SUV dello 0,8% e MPV del 16%. (dati CAAM)

AUTO SALES	periodo	2018	2017	VAR. %	periodo	2018	2017	VAR. %
USA (LV)	novembre	1.379.828	1.389.195	-0,7	gen/nov	15.586.635	15.540.338	0,3
CANADA (LV)	novembre	144.093	158.197	-8,9	gen/nov	1.872.580	1.910.221	-2,0
MESSICO (LV)	novembre	133.684	141.295	-5,4	gen/nov	1.278.098	1.370.040	-6,7
NAFTA (LV)	novembre	1.657.605	1.688.687	-1,8	gen/nov	18.737.313	18.820.599	-0,4
BRASILE	novembre	191.849	168.888	13,6	gen/nov	1.910.848	1.684.142	13,5
ARGENTINA ⁽¹⁾	novembre	25.932	55.977	-53,7	gen/nov	497.858	579.413	-14,1
UE28+EFTA	novembre	1.158.300	1.259.793	-8,1	gen/nov	14.585.417	14.492.319	0,6
TURCHIA	ottobre	16.809	70.488	-76,2	gen/ott	379.274	547.109	-30,7
RUSSIA (LV)	novembre	167.494	152.168	10,1	gen/nov	1.625.351	1.429.724	13,7
GIAPPONE	novembre	357.307	332.714	7,4	gen/nov	4.071.490	4.056.078	0,4
CINA	novembre	2.173.500	2.589.477	-16,1	gen/nov	21.478.400	22.090.765	-2,8

⁽¹⁾ vendite ai concessionari

10

Le vendite mondiali di light vehicles a ottobre (ultimo dato disponibile) totalizzano 7,5 milioni di nuove registrazioni con un calo del 3,9% su ottobre 2017. Nei primi 10 mesi dell'anno le vendite globali hanno totalizzato 76,72 milioni di light vehicles (+1%), di cui il 22,3% ha riguardato l'area NAFTA, il 46,1% l'area Asia/Pacifico, il 22,3% l'Europa, il 4,5% il Sud America e il 4,8% il resto del mondo. (dati Ward's)

Per informazioni rivolgersi a:
Marisa Saglietto, Silvio Donato
 ANFIA - Area Studi e Statistiche
 Email: m.saglietto@anfia.it tel. 011/554 65 26
s.donato@anfia.it tel. 011/554 65 24